



**Regolamento didattico - parte normativa
del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in**

**GIURISPRUDENZA
LAW**

Classe LMG/01 GIURISPRUDENZA

In vigore dall'a.a. 2021/2022

Art. 1 Requisiti per l'accesso al Corso di Studio

Le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di ammissione sono quelle risultanti nel Regolamento didattico (parte didattica) Sezioni A3a Conoscenze richieste per l'accesso e A3b Modalità di ammissione della Scheda SUA CdS.

Art. 2 Regole di mobilità fra i curricula del Corso di Studio. Piani di studio individuali

Il piano didattico del Corso non prevede l'articolazione in curricula.

All'inizio di ogni anno accademico, in sede di presentazione del Piano di Studio individuale lo studente ha la possibilità di effettuare le scelte previste dai singoli gruppi di scelta del piano didattico con le modalità indicate nel piano stesso e potrà chiedere di modificare tali scelte solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo.

In caso di modifica di un insegnamento relativo ad anni di corso precedenti, il sostenimento dell'esame modificato può aver luogo soltanto a frequenza acquisita, dopo la conclusione delle lezioni previste per tale insegnamento, secondo il Calendario didattico dell'anno accademico in corso.

Art. 3 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le attività formative proposte si articolano in lezioni frontali, addestramenti linguistici ed esercitazioni, anche in modalità e-learning, attività seminariali, laboratori e attività di tirocinio.

A ciascuna attività formativa è attribuito il numero di CFU corrispondenti all'impegno richiesto allo studente in ragione di 1 CFU per 25 ore di impegno da parte dello studente, di cui 6 ore circa per le lezioni frontali e mediamente 19 ore dedicate allo studio individuale.

La lingua di insegnamento è prevalentemente l'italiano. Possono essere previsti, di anno in anno, corsi di insegnamento in lingua inglese, anche sulla base di specifici programmi internazionali, approvati dai competenti organi didattici.

Per i corsi in lingua non italiana, la lingua di insegnamento è l'inglese.

Art. 4 Frequenza e propedeuticità

Gli insegnamenti non prevedono l'obbligo di frequenza. I laboratori e i tirocini richiedono invece la frequenza obbligatoria.

Le propedeuticità sono definite tenendo conto degli insegnamenti caratterizzanti e dei settori scientifico disciplinari. Esse sono approvate dalla competente struttura didattica, rese note con il piano di studio e riportate nei programmi degli insegnamenti.

Il mancato rispetto delle propedeuticità e dei vincoli determinano l'annullamento d'ufficio dell'esame sostenuto.



Art. 5 Prove di verifica delle attività formative

Il piano didattico allegato al Regolamento didattico (parte didattica) prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o pratica ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) e la possibilità di effettuare prove intermedie sono stabilite nel programma dell'insegnamento.

Eventuali prove intermedie sono programmate dal corso di studio, coerentemente con gli indirizzi del Dipartimento, in appositi periodi indicati nel calendario didattico in modo tale da non interferire con le attività didattiche.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, dalla Carta dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse dal Codice etico di Ateneo sulla modalità di svolgimento degli esami di profitto, è prevista la possibilità per il docente di adottare, per motivi organizzativi, il cosiddetto "salto d'appello" nei confronti degli studenti assenti ingiustificati all'esame.

Ai suddetti studenti, che si prenotano all'esame e non si presentano all'appello senza aver cancellato la loro iscrizione nei termini previsti dal sistema di prenotazione on-line, e senza aver comunicato al docente entro le 24 ore precedenti la data dell'esame la sopravvenuta impossibilità di presentarsi allo stesso, sarà preclusa la possibilità di sostenere l'esame all'appello successivo, salvi casi di eccezionale gravità, che dovranno essere congruamente dimostrati.

I docenti che intendano adottare la regola del "salto d'appello" ne danno adeguata pubblicità nella pagina dell'insegnamento e/o nella loro pagina personale.

Art. 6 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può inserire nel piano di studi attività formative autonomamente scelte purché coerenti con il progetto formativo, in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo.

Per l'acquisizione dei relativi crediti è richiesto il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

Il piano didattico indica un insieme di attività coerenti con l'ordinamento didattico del corso di studio, all'interno delle quali lo studente costruisce il proprio piano di studi secondo le regole indicate nel piano didattico stesso.

La proposta di attività diverse da quelle suggerite sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Corso di studio.

Art. 7 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio della stessa classe

I crediti formativi universitari acquisiti in Corsi di Studio della stessa classe sono riconosciuti fino a raggiungimento dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio ed in misura non inferiore al 50% dei crediti già maturati.

Qualora effettuati i riconoscimenti in base alle norme del presente Regolamento, residuino crediti non utilizzati, il Consiglio di Corso di studio può riconoscerli valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali.

Art. 8 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, presso università telematiche e in Corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dal Consiglio di corso di studio sulla base della valutazione della congruità dei settori scientifico-disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Art. 9 Criteri di riconoscimento delle conoscenze e abilità extrauniversitarie



Il Consiglio di corso di studio valuta le richieste di riconoscimento, fino ad un massimo di 12 cfu, delle competenze acquisite al di fuori dell'Università nei seguenti casi:

- a) quando si tratti di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
- b) quando si tratti di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università ha concorso.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi e le attività formative specifici del corso di studio, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Art. 10 Tirocinio finalizzato alla preparazione della prova finale o collegato ad un progetto formativo

Lo studente può chiedere, con le procedure stabilite dal Regolamento tirocini, l'autorizzazione allo svolgimento di un tirocinio finalizzato alla preparazione della prova finale o comunque collegato ad un progetto formativo mirato ad affinare il processo di apprendimento e formazione.

Tale attività potrà rientrare tra gli esami a scelta libera o tra gli esami soprannumerari.

Art. 11 Esami soprannumerari

In sede di presentazione del piano di studio lo studente può chiedere l'inserimento di esami aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il completamento del percorso di studio.

Gli esami soprannumerari relativi a insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento del corso potranno essere conteggiati entro il numero di 40 cfu ai fini del calcolo della media di laurea magistrale a ciclo unico.

Art. 12 La prova finale

Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle risultanti nel Regolamento didattico (parte didattica) della scheda SUA CdS Sezioni A5a Caratteristiche della prova finale e A5b Modalità di svolgimento della prova finale.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono disciplinate dal Regolamento delle modalità di svolgimento delle prove finali del Dipartimento di Giurisprudenza.

Art. 13 Iniziative per l'assicurazione della qualità

Il corso di studio persegue la realizzazione, al proprio interno, di un sistema per l'assicurazione della qualità in accordo con le relative politiche definite dall'Ateneo e promosse dal Dipartimento.

Il sistema è descritto nelle sezioni D2 Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di studio e D3 Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative della Scheda SUA CdS.

Art. 14 Coerenza fra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati

La Commissione paritetica docenti-studenti esprime un parere relativamente alla coerenza tra i numeri di crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati, in sede di istituzione ed eventuale modifica ordinamentale.